



Novello. Torre urbana

Tipologia: torre

Proprietà: pubblica

Datazione: XIII-XIV secolo

L'insediamento di Novello, in epoca medievale, era situato in una posizione strategica per il controllo della valle del Tanaro e dei percorsi verso Alba e il suo *hinterland*.

Il centro appartenne inizialmente a Bonifacio del Vasto; nel 1143 venne lasciato in eredità ai figli, insieme ai suoi possedimenti nelle Langhe. Passato per breve tempo ai signori di Monforte, nel XIII secolo venne conteso e diviso tra i marchesi del Monferrato e i comuni di Alba e Asti.

I signori del Carretto fecero costruire un castello nel punto più alto del colle dove sorgeva l'antico centro abitato. Il complesso fortificato venne distrutto nel corso del Quattrocento. Gli unici documenti in grado di fornire qualche idea sono alcune raffigurazioni ottocentesche di E. Gonin, che tuttavia ritraggono il maniero ormai allo stato di rudere.

Sui resti del castello medievale venne realizzato, a partire dal 1880, un nuovo grande complesso residenziale ad opera dell'architetto Giovan Battista Schellino, uno dei più illustri esponenti piemontesi del neogotico.

Per quanto riguarda l'età medievale, l'evidenza più significativa è rappresentata dalla torre urbana; questa, in buono stato di conservazione, costituisce di fatto l'unico resto delle antiche fortificazioni che dovevano cingere l'insediamento. La torre doveva avere anche funzione di porta di accesso, trovandosi in direzione di Barolo e La Morra .

Dal punto di vista architettonico, la struttura presenta una pianta a base quadrangolare, con accesso tramite un arco a singolo fornice; i materiali da costruzione utilizzati sono conci lapidei di piccola pezzatura intervallati da finiture in laterizio, in particolare visibili in prossimità di angoli e aperture. Nella parte alta sono presenti delle aperture piuttosto ampie, all'interno della quale è sistemata la cella campanaria moderna.



Importante è appunto sottolineare come la torre abbia subito notevoli modifiche in seguito alle trasformazioni urbanistiche avvenute nel corso del Settecento, che comportarono una radicale risistemazione degli spazi pubblici: venne infatti realizzato il complesso parrocchiale di San Michele Arcangelo (ultimato nel 1783), alla quale venne inglobata la torre stessa, con nuova funzione di campanile. Sempre di costruzione tardobarocca (datata al 1750 circa) è l'antistante chiesa della confraternita di S. Giovanni Battista.

Bibliografia

- Cartasegna D., Priarone C., *Castelli del Piemonte II*, Genova 1997.
- Conti F., *I castelli del Piemonte*, III, Torino e Cuneo, Novara 1980.
- *Il Piemonte paese per paese*. Firenze 1993.
- *Storia illustrata dei castelli italiani*, II, Roma 1970.
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo*, Cavallermaggiore 1999.

